

ECONOMIA Nelle quotazioni settimanali si registrano segnali positivi anche per il latte spot

Prezzi: in rialzo i frumenti, bene gli avicoli

In rialzo i listini del frumento e nel settore zootecnico bene avicoli e conigli. Per quanto riguarda i suini si ferma il calo per i capi da macello, mentre si registrano ancora flessioni per l'allevamento. E' quanto emerge dalle rilevazioni dell'Ismea, dalla Granaria di Milano e dalle Cun.

Carni - Le carni bovine restano sostanzialmente stabili. Si registrano solo a Forlì aumenti per vitelli da ristallo Romagnola (+1,3%) e a Grosseto per le vacche Maremmana I qualità (+5,4%) e per i vitelloni Chianina I qualità (+1,3%). Sul fronte dei suini ad Arezzo ancora flessioni per i capi da allevamento tra il -2,2% per le scrofe e il -3,6% per la taglia 20 kg. A Parma si va da riduzioni dello 0,3% dei 15 kg a -3,4% dei 40 kg. Analogo andamento a Perugia tra il -1,3% degli 80 kg e -5,2% dei 40 kg. A Mantova ribassi tra lo 0,3% dei 15 kg e il 3,4% dei 40 kg. In crescita gli avicoli. Ad Arezzo +1,6% le anatre, +1,9% le faraone, +1,4% i tacchini. A Cuneo aumenti dello



0,9% per i polli. A Verona su terreno positivo faraone (+1,2%), galline (+5,3%), tacchini (+0,7%) e uova: +1% M, +0,8% L, +1,2% S e +0,7% XL. A Padova guadagnano faraone (+2%), e galline (+6,5%). Bene le uova: +0,8% L, +0,9% M, +1,1% S e +0,7% XL. Gli ovi caprini segnano incrementi a Grosseto per gli agnelli da 12/20 kg (+9,2%) e da 8/12 Kg (+7,8%). A Macomer salgono del 10,8% gli agnelli, quotazioni in crescita del 7,8% anche a Viterbo. Bene i conigli: +5% ad Arezzo.

Cereali - Sul fronte dei cereali dati positivi per frumento tenero e duro. A Matera +3,8% per il frumento duro fino e +2,1% per il

mercantile. A Potenza sale del 4% l'avena. A Rovigo il frumento tenero buono mercantile guadagna il 5%, il 4,8% il fino. A Verona +4,7% il tenero buono mercantile, +4,6% il fino e +4,9% il mercantile. Mais in calo dell'1,1%. A Bologna in aumento del 2,1% il grano tenero buono mercantile. A Catania bene il frumento duro: +1% il buono mercantile e mercantile e +0,9% il fino. A Mortara salgono i listini dei risi Arborio e Volano (+10,8%), Baldo (+2,8%), Balilla e Centauro (+12%), Carnaroli (+5,6%), Indica ,Thaibonnet (+7,1%), Roma (+2,7%) e Vialone nano (+7,5%). Per i semi oleosi a Genova bene l'olio di semi raffinati di girasole (+2%) e di mais (+2,1%), a Venezia +3,6% quello di soia (+1,6% a Bologna), ad Arezzo +1,9% per il girasole. Le ultime rilevazioni della Granaria di Milano indicano aumenti per i grani teneri nazionali di forza, panificabile, panificabile superiore, biscottiero e altri usi. Crescono tra gli esteri il comunitario panifica-

bile e di forza, il Canadian Western R. Spring e Usa Northern Spring n. 2. Fermi i listini del frumento duro. Perde il mais, guadagnano orzo e sorgo. Tra gli olii vegetali grezzi calano i semi di soia delicatissima. Per quanto riguarda gli olii vegetali raffinati alimentari giù quelli di semi di arachide e di soia. Tira il mercato per i risi (Volano, Arborio, Carnaroli, Augusto, Loto, Nembo, Lungo B, Vialone nano, Lido, Crono, Flipper, Balilla, Centauro e Sole) e per i risi (Arborio, Ribe, Lungo B, Vialone nano, Lido, Camaroli, Originario Comune).

Latte - In aumento dello 0,6% il latte spot a Milano.

Le Cun - Per i suinetti restano stabili i listini dei lattinzoli da 7 e 15 kg e dei magroni da 80 e 100 kg, in calo le altre taglie. Non è stato formulato il prezzo dei suini da macello, nessuna variazione per le scrofe. Stabili i tagli di carne suina fresca, in rialzo grasso e strutti. Aumentano le uova, fermi i listini delle uova sia da allevamenti a terra che in gabbia.

Pensioni, le novità nella manovra di bilancio

Circola in rete, da alcuni giorni, la bozza del disegno di Legge di bilancio per il 2022, varato dal governo Draghi, il cui iter di approvazione dovrebbe partire in Senato il prossimo 9 novembre. Tra le misure sono previsti interventi sulle pensioni. Si tratta di decisioni molto attese anche in vista della scadenza a fine anno di varie deroghe al progressivo innalzamento dei requisiti minimi di età per il pensionamento introdotti con la riforma Fornero. Ricordiamo che per la vecchiaia attualmente sono richiesti 67 anni di età unitamente a 20 anni di contributi (15 anni entro il 1992). Per andare in pensione anticipata, indipendentemente dall'età anagrafica, invece servono 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini, 41 anni e 10 mesi, per le donne. Ecco, dunque, le principali

proposte contenute nella bozza di legge che, se approvate dal Parlamento, consentirebbero di anticipare l'uscita dal lavoro nel 2022. La prima ipotesi al vaglio è il passaggio da "quota 100", il meccanismo di sconto sui requisiti di accesso dato dalla somma dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva (62 anni di età + 38 anni di contributi), a "quota 102", che consentirebbe dunque il pensionamento con 64 anni di età unitamente a 38 di contributi. Si conferma anche per il 2022 la proroga di "opzione donna" e "Ape Sociale". Quanto alla prima, si tratta della facoltà riservata alle lavoratrici di accedere alla pensione in via anticipata purché si accetti un calcolo della pensione interamente con il sistema contributivo. Il testo nella versione attuale prevede un inasprimento di due anni dei requisiti di età da maturare entro il 2021: 60 anni per le dipendenti e 61 per quelle autonome (invariati, invece, i 35 anni di contributi richiesti per l'accesso). Tuttavia, sul punto varie le proposte di modifica di cui si discute in questi giorni, tra le principali: l'estensione di questa opzione anche agli uomini, oltre a quella di mantenere gli attuali requisiti anagrafici, vale a dire 58 anni di età per le lavoratrici dipendenti e 59 per quelle autonome. Quanto all'APE sociale sono ampliate le categorie dei lavoratori gravosi che possono beneficiarne e nel caso di disoccupazione, la decorrenza non è più legata alla conclusione da almeno tre mesi della fruizione dell'indennità di disoccupazione.

Fiorito Leo



Via libera definitivo del Governo alle misure che tutelano le aziende agricole all'interno della filiera

Ok al decreto contro le pratiche sleali

Prandini: "Il provvedimento garantirà una più equa distribuzione del valore"

Pratiche sleali pietra miliare per un percorso di trasparenza nelle filiere agroalimentari. La Coldiretti ha incassato un risultato importante. L'approvazione al Consiglio dei ministri del 4 novembre del provvedimento che dà attuazione alla direttiva sulle pratiche sleali commerciali era stata annunciata dal ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, nel suo intervento in occasione della presentazione del progetto "M.A.C.I.S.T.E - Monitoraggio Agromafie Contrasto Illecito Settore Tabacchi E-cig" per il contrasto all'illecito nei tabacchi in Italia, che si è svolto il 3 novembre scorso a palazzo Rospigliosi. Con il nuovo provvedimento scatta lo stop per 16 pratiche sleali che vanno dal rispetto dei termini di pagamento (non oltre 30 giorni per i prodotti deperibili) al divieto di modifiche unilaterali dei contratti e di aste on line al doppio ribasso, dalle limitazioni delle vendite sottocosto alla fine dei pagamenti non connessi alle vendite fino ai contratti rigorosamente scritti. Si realizza così un percorso virtuoso finalizzato a garantire una equa distribuzione del valore lungo tutta la filiera.

All'incontro che ha puntato a riflettori sulla lotta agli illeciti hanno partecipato con il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo, il Presidente del Comitato Scien-



tifico, Fondazione Osservatorio Agromafie Gian Carlo Caselli (interventato in collegamento), Alberto Mattiacci, Professore Ordinario di Management e Marketing e Presidente del Comitato Scientifico di Eurispes, il Presidente ed Amministratore Delegato Philip Morris Italia Marco Hannappel, il Direttore Generale Agenzia Dogane e Monopoli Marcello Minenna e l'Ispettore per gli Istituti di Istruzione della Guardia di Finanza Gen. Carlo Ricozzi.

Gesmundo ha aperto i lavori evidenziando la pericolosità del fenomeno del contrabbando delle sigarette che - ha detto - in passato è stato quasi circondato da un alone di romanticismo, ma che ha posto le basi per il traffico di armi e droga. E' importante che si affermi un'impresoria pulita perché - ha spiegato Gesmundo - la legalità è un fattore di crescita che consente all'impresa di guadagnare. Ha evidenziato la strategicità dei contratti di filiera messi in campo da Coldiretti con Philip Morris e che hanno portato all'impiego del tabacco 100%

made in Italia per la realizzazione di Icos. Un contratto di filiera che si è concretizzato in investimenti importanti da parte della Philip Morris a Bologna e Taranto. Il presidente Caselli, da parte sua, ha evidenziato come il business del contrabbando sia utile per la criminalità organizzata anche per assoldare manovalanza. Qualche numero. In Campania un pacchetto di sigarette su cinque è fonte di illegalità. E gli utili che arrivano dal contrabbando vanno a finanziare altre attività illegali dai rifiuti tossici alla droga e le armi fino al terrorismo. Il tavolo di monitoraggio, dunque, aperto a Magistratura e Forze dell'ordine è uno strumento fondamentale per l'azione di contrasto agli illeciti.

E' importante far leva sulla consapevolezza del danno che l'illegalità comporta. Lo ha sostenuto Mattiacci ricordando che i fenomeni illegali comportano una perdita di 427 milioni sottratti ad azioni virtuose in favore della sanità e degli aiuti alle imprese. Hannappel, da parte sua, ha messo

in evidenza come l'innovazione di prodotto rappresenti un contrasto forte all'illecito perché è più facile falsificare prodotti "antichi" come le sigarette. Prodotti come Iqos, invece, realizzati nello stabilimento di Crespellano con investimenti per oltre 1,5 miliardi, sono molto più difficili da imitare. L'ad di Philip Morris ha anche messo in luce il ruolo forte della ricerca (al nuovo centro sono stati destinati investimenti per 600 milioni) che aiuta l'azione delle Forze dell'ordine nella lotta al contrabbando. Hannappel ha detto poi che il sistema Italia funziona grazie alla collaborazione con la Coldiretti. Ha aggiunto che è importante investire al Sud, come prevede il Pnr, perché creando un indotto importante si può bloccare l'illegalità. Minenna ha tracciato un quadro dei controlli capillari effettuati dalle Dogane soprattutto per quanto riguarda l'origine della materia prima che è certificata. Anche per il generale Ricozzi un punto di forza nella lotta al crimine è rappresentato dalla formazione.

L'impegno per la legalità - ha sottolineato Patuanelli è un impegno che ovviamente vede il Ministero coinvolto al 100%. Il contrasto a tutti i fenomeni illegali contribuisce a garantire, per chi invece produce in modo lecito e legale, una maggior copertura di reddito.

SEGUE A PAG 2

ECONOMIA Come funzioneranno le nuove misure previste dalla Politica agricola comune

Eco-schemi Pac, ecco le scelte per l'Italia

Al fine di ottenere una Politica Agricola Comune più inclusiva, moderna e fortemente orientata alle nuove sfide come quelle ambientali, sono state apportate una serie di importanti modifiche ai testi delle originarie proposte regolamentari. Tra le novità da inserire obbligatoriamente nel Piano Strategico Nazionale ci sono gli eco-schemi composti da un insieme di pratiche agricole, che mirano al raggiungimento di almeno due obiettivi agro-climatici. Tutti gli agricoltori possono scegliere di attuare una o più pratiche nelle loro aziende, in cambio di un supplemento sotto forma di pagamento aggiuntivo al sostegno al reddito di base, oppure pagamento compensativo dei costi o minori ricavi derivanti dall'adozione degli impegni. A inizio settembre, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha presentato 7 proposte di eco-schema in cui vengono descritti l'impegno ed il collegamento all'obiettivo strategico che è contenuto in tutto l'impianto programmatico, il legame con le esigenze, l'elemento di condizionalità a cui fa riferimento e lo strumento di controllo: pagamento per la riduzione del farmaco con l'obiettivo di riduzione dell'impiego di anti-



microbici in zootecnia; premio per l'agricoltura biologica, per favorire la diffusione dell'agricoltura biologica; - premio per la produzione integrata, per ridurre l'uso/rischio dei prodotti fitosanitari; - premio all'inerbimento delle colture permanenti per contrastare il degrado del suolo; - premio per la gestione sostenibile dei pascoli e prati permanenti, per favorire la conservazione dei prati e dei pascoli; - premio per l'avvicendamento colturale per aumentare lo stock di carbonio nei suoli; - premio per la copertura vegetale ai fini della biodiversità, allo scopo di tutelare gli impollinatori e mantenere la biodiversità. Le proposte avanzate rappresentano un punto di partenza significativo, tuttavia, permangono numerosi aspetti da chiarire in merito al concreto funzionamento di

questo tipo di pagamento e le conseguenti opportunità per gli agricoltori, in particolare:

- non è stato specificato il budget che si intende allocare per singolo eco-schema;
- in ambito di premio non si è ancora decisa la modalità di erogazione, ovvero in quali casi si tratta di premio aggiuntivo al sostegno al reddito di base, quando invece si tratta di un pagamento totalmente, o parzialmente, compensativo.

- qualora si optasse per il pagamento compensativo e il budget stimato non fosse in grado di compensare l'elevato numero di beneficiari, quali i meccanismi saranno attuati per evitare la ripartizione del premio.

Molti di questi dubbi dipendono dal fatto che è ancora complesso individuare il tipo di approccio scelto per la definizione di questo tipo di supporto. Gli orientamenti possibili sono sostanzialmente due: Approccio semplificato: questo approccio si basa sulla definizione di pratiche semplici, accessibili dalla maggioranza degli agricoltori. Pertanto, la dotazione prevista sarà distribuita tra la maggior parte della superficie ammissibile. Ciò espone i potenziali beneficiari al rischio di una sensibile riduzione del premio

in quanto.

Approccio focalizzato: questo approccio prevede l'articolazione degli eco-schemi in pratiche più onerose incentrate su ambiti di applicazione specifici. In questo caso si avrà una distribuzione puntuale degli aiuti i quali andranno sostenuti di coloro che hanno realizzato interventi particolarmente virtuosi. Il rischio di riduzione del premio è sensibilmente contenuto, ma la platea che può accedervi si riduce sensibilmente. Se da un lato i due approcci non divergono significativamente in termini di contributo ambientale, hanno implicazioni molto diverse per gli agricoltori.

Trattandosi di uno strumento volontario atto a stimolare il raggiungimento di impegni che vadano oltre quanto imposto dalla condizionalità ambientale, occorrerà prevedere degli eco-schemi articolati in pratiche semplici da attuare affinché gli agricoltori siano nelle condizioni di implementare almeno una, nonché dei premi o dei compensi adeguati allo sforzo sostenuto.

Finanziato dal programma IMCAP dell'Ue. Le opinioni espresse nell'articolo sono dell'autore e di sua esclusiva responsabilità. La CE non è responsabile dell'eventuale uso delle informazioni in esso contenute.



Ok al decreto contro le pratiche sleali

continua da pag 1

Il ministro poi nell'illustrare la direttiva sulle pratiche sleali ha sottolineato come sia stato un percorso impegnativo, su cui Coldiretti in particolare ha dato sempre massimo supporto.

Da qui un ringraziamento diretto al presidente Prandini.

Ha poi aggiunto che il tema centrale in agricoltura in questo momento è quello del reddito, un tema su cui ha assicurato che si sta lavorando molto. Ha citato le progettualità del Pnrr, ma anche le risorse messe in campo dalla nuova legge di Bilancio: 526 milioni contro i 284 del 2021. Il presidente della Coldiretti ha accolto con soddisfazione l'annuncio del ministro sull'operatività della nuova normativa sulle pratiche sleali: una storia nuova – ha detto – per il riequilibrio delle filiere con la distribuzione più equa del valore che può fare la differenza. Prandini ha condiviso l'importanza della formazione senza la quale – ha aggiunto – non possiamo fare prevenzione. Per anni nel nostro

Paese la formazione non è stata considerata e non c'è stato mai nessun problema a fare tagli. Un atteggiamento, per Prandini, poco lungimirante. Il numero uno della Coldiretti ha messo poi in luce la centralità dei contratti di filiera. Con Philip Morris è stata un'intuizione che ha avuto un impatto importante e non solo sul piano economico. E' stato un investimento rilevante anche sul fronte dell'innovazione: la filiera del tabacco ha sperimentato l'uso di fitosanitari sostenibili e grazie all'agricoltura di precisione è riuscita a ridurre fino al 50% l'impiego di acqua. Prandini ha poi rilanciato sulla necessità di puntare sugli investimenti in infrastrutture che possono diventare un presidio anche per il controllo delle filiere. La trasparenza – ha aggiunto – è indispensabile per scongiurare la piaga del caporalato. Un obiettivo per il quale è importante la legge sulle pratiche sleali perché se non c'è il rispetto del lavoro delle imprese agricole si favorisce il caporalato. Dobbiamo batterci partendo dall'Osservatorio perché tutte le filiere diventino trasparenti. Lo dobbiamo anche ai cittadini – ha concluso il presidente di Coldiretti – perché senza trasparenza ci sono rischi non solo per la tenuta economica del Paese, ma anche per la salute.

L'INIZIATIVA Successo per la Fiera dedicata all'allevamento e per gli incontri promossi dalla Coldiretti

La zootecnia italiana riparte da Montichiari

La zootecnia italiana riparte dalla Fiera di Montichiari in provincia di Brescia dove sono state affrontate tutte le questioni più spinose del settore, dal prezzo delle materie prime all'innovazione fino agli impegni per la sostenibilità. Una Fiera che ha acquisito un ruolo chiave di driver per la zootecnia made in Italy. Il tema della carne sintetica e di tutte le altre criticità, ma anche le potenzialità che si aprono con il Pnrr, la nuova Pace le linee strategiche di Farm to Fork sono state al centro dei convegni, in particolare quello organizzato il 6 novembre che ha visto la partecipazione con il segretario generale della Coldiretti, Vincenzo Gesmundo e il presidente Ettore Prandini, del ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, dell'europarlamentare Paolo De Castro, dell'assessore all'Agricoltura e dei sistemi verdi della Lombardia, Fabio Rolfi, del presidente di Anafibj, Fortunato Trezzi, del tenente colonnello dei Nas di Milano, Salvatore Pignatelli. Gesmundo ha puntato il dito contro la carne prodotta in laboratorio denunciando la pioggia di risorse che la Ue sta elargendo a imprenditori del settore hi tech che dopo aver messo le mani sull'industria farmaceutica stanno ora puntando sui cibi in provetta. Il segretario generale della Coldiretti ha affermato come sia una grande truffa pensare che con la bistecca sintetica si possano risol-



vere le questioni dell'inquinamento, della riduzione dell'uso dell'acqua, del benessere degli animali e soprattutto si possa pensare di sfamare il mondo. Ma ha assicurato che sulla carne in laboratorio la Coldiretti è pronta a dare battaglia e "la guerra – ha detto – la vinceremo, per il bene di tutti". Un partner strategico per la fiera è stato Anafibj il più importante ente di selezione con un mi-

evidenziando come l'agroalimentare connesso agli altri settori oggi valga 570 miliardi, ma senza l'agricoltura questi numeri non ci sarebbero. Il presidente della Coldiretti ha ringraziato il ministro per le risorse inserite nella legge di Bilancio che destinano il 58% in più dei soldi della precedente manovra. Bene anche la normativa sulle pratiche sleali che nasce – ha spiegato – da un ragionamento della Coldiretti che si basa sul principio che sotto il costo non si può andare, perché "bisogna uscire dalla logica finalizzata a coprire i costi di gestione e che ha portato a erodere i sacrifici dei nostri nonni e dei nostri padri. Non riconoscere il giusto prezzo non è sfruttamento del lavoro?". Un riconoscimento dovuto agli allevatori perché con un settore come il lattiero caseario che va a gonfie vele sul fronte dell'export dov'è il problema a riconoscere il lavoro e la qualità realizzata dagli allevatori italiani? E infine l'innovazione al centro della strategia della Coldiretti. Un tema affrontato in un incontro, promosso sempre nell'ambito della Fiera di Montichiari con il ministro degli Affari Regionali e Le autonome, Mariastella Gelmini, il direttore del centro ricerca e innovazione della Fondazione Mach, Mario Pezzotti e Catia Bastioli, amministratore delegato di Novamont. Ma anche in un altro incontro dedicato alla transizione 4.0.

Su i prezzi Fao, record del decennio

Con le quotazioni delle materie prime alimentari che hanno raggiunto a livello mondiale il massimo da oltre dieci anni, trainati dai forti aumenti per oli vegetali, zucchero e cereali, servono accordi di filiera che garantiscano la sostenibilità della produzione in Italia con impegni pluriennali e il riconoscimento di un prezzo di acquisto "equo", basato sugli effettivi costi sostenuti. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini sulla base dell'Indice Fao

che ha raggiunto a ottobre 2021 il valore massimo dal luglio 2011. Si tratta del risultato di un incremento medio del 31,3% rispetto allo stesso mese dello scorso anno con l'indice Fao che è salito al valore di 133,2 punti. A tirare la volata sono i prezzi internazionali dei cereali cresciuti del 22,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre lo zucchero aumenta di oltre il 40% ed i grassi vegetali sono balzati addirittura del 74% rispetto all'anno scorso.

LAVORO

Domande esonerano contribuiti: c'è tempo un mese

C'è un mese di tempo per presentare le domande per l'esonero dei contribuiti previdenziali e assistenziali per i mesi di novembre e dicembre 2020 e gennaio 2021 a favore delle imprese appartenenti alle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura, comprese le aziende produttrici di vino e birra.

Con il messaggio n.3774, pubblicato il 4 novembre, l'Inps ha infatti comunicato che il modulo telematico "Esonero contributivo art. 16-16 bis DL 137/2020 anno 2020-2021" è disponibile per i datori di lavoro nel "Portale delle Agevolazioni" (ex "DiResCo") e per i lavoratori autonomi nel "Cassetto previdenziale Autonomi in agricoltura", alla sezione "Comunicazione bidirezionale" > "Invio comunicazione".

Dal 4 novembre dunque, data di pubblicazione del messaggio, scattano i 30 giorni entro cui le imprese devono procedere all'invio delle richieste. Il messaggio del 4 novembre segue la circolare pubblicata l'8 settembre scorso con le istruzioni operative per accedere all'agevolazione.